

Pensiero Eucaristico

Venite a Gesù, perchè da lui solo vi può essere dato quel contento che voi cercate.

E se lo vuoi presto trovare, eccolo a te vicino: digli quel che vuoi, ch'esso a questo fine sta in quel ciborio per consolarti ed esaudirti.

S. ALFONSO - Visita X

IN CASO DI IRREPERIBILITA DEL DESTINATARIO, RIMANDARE AL MITTENTE

REV/MO PADRE GENERALE
PP. REDENTORISTI
VIA MERULANA, 31
R O M A 3135

DIREZIONE DELLA RIVISTA: BASILICA S. ALFONSO - PAGANI (Salerno)

3 - 4
1965



S. ALFONSO

RIVISTA
MENSILE
DI



S. ALFONSO

RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO

Anno XXXV - N. 3-4

Marzo - Aprile 1965

ABBONAMENTI

Ordinario L. 500

Sostenitore L. 1000

Benefattore L. 1500

Direzione e Amministrazione: **BASILICA DI S. ALFONSO - (Salerno) PAGANI**

Tel. 72-13-12 - C.C.P. 12/9162 int. a Rivista « S. Alfonso » - Sped. abb. post. Gr. IV

SOMMARIO

Casaburi:	
Ai Lettori	p. 17
Il senso della Quaresima	p. 18
I Prediletti di Gesù	p. 19
Medea:	
La grande Prova	p. 20
P. Muccino:	
La Pagina di Maria	p. 22
Auguri Pasquali	p. 24
P. Di Martino:	
L'ora della Liturgia	p. 26
Iodice:	
Rinascita familiare	p. 28
Radio Missioni	p. 30

Rinnovate gli ABBONAMENTI

ORDINARIO	L. 500
SOSTENITORI	L. 1000
BENEFATTORI	L. 1500

Segnaliamo

RIPACANDIDA

Lettieri Donato Antonio — Guerrieri Michele — Gentile Giuseppe — Schirò Rachele — Sepe Gaetano — Sepe Gaetano — Martino Rosina — Frezza Antonia — Casaletta Donato — Martino Michele — Leone Carmela — Martino Angela — Rocco Gioiosa — Antonia Gioiosa — Russo Biagio — Anastasia Raffaella — D'Adamo Donato — Anastasia Maria Fausta Clem. — Ferrara Donato — Rita Anna Teresa — Perretta Domenico Antonio — Di Royco Angela Maria — Antonio Sarcuno — Rosa Sarcuno — Sarcuno Antonio — Sarcuno Rosa — Sarcuno Antonia — Sarcuno Maria — D'Adamo Giovanni — Cerullo Giuseppe — Cerullo Giuseppe — Cerullo Pasquale — Cerullo Rocco — Cerullo Rosa — Suor Maria Assunta.

S. AGATA DEI GOTI

Iannotta Giovanni — Toscano Maria — Maura Domenico fu Vincenzo — Buffolino M. Giuseppe — Massaro M. Carmine — Izoq Tommasina — Cinelli Antonio — Iadevaia Teresa — Cirva Antonietta — De Rosa Domenico — Anime del Purgatorio — Benito Falco — Grasso Carmine — Carmine Amoriello — Cemi Rosa — Maria Ciaramella — Calvanese Elisabetta — Della Ratta Concetta — Frugieri Concetta — Andreocci Francesco — Di Cervo Filomena — Massaro Angelo — Massaro Domenico — Biscardi Agata — Famiglia Mauricello e Gresso — Limato Domenico — Dragone Domenico — Iannotta Francesco — Armaudo Ragazzino

Attenzione!...

PREGHIAMO I NOSTRI BENEFATTORI DI UTILIZZARE IL CONTO CORRENTE INSERITO NELLA RIVISTA E DI SPECIFICARE OGNI VOLTA E CON PRECISIONE, LA CAUSALE DEL VERSAMENTO AD EVITARE INCERTEZZE NELLA CONTABILITA'.

I NOSTRI LETTORI SCUSERANNO IL RITARDO DELLA RIVISTA.... DOVUTO A VARIE CAUSE. ESORTIAMO A SOSTENERCI NELLE SPESE.

LA RIVISTA SARA' INVIATA ANCHE A COLORO CHE CI PREGANO DI SOSPENDERLA. DESIDERIAMO CHE VENGA CONOSCIUTA ANCHE DA ALTRI. LA SI PUO' DARE AD AMICI.

Per voi preghiere e meriti particolari

SEGNALIAMO

Cooperatori viventi

RIPACANDIDA

Sarcuno Carmela — Anastasia Anna — Castelli Annunziata — Mecca Giovanni — Messere Maddalena — Leone Gemma — Lioy Filomena — Anastasia Maddalena — Carmela Terzulli — Larava Ida — Rizzo Pasqua-

S. AGATA DEI GOTI

Paricelli Severina — De Rosa Margherita — Gerardo Antonio M. Teresa Perillo — Domenico e Domenica Perillo — Fusco Angelina — Gaetano D'Abruzzo — D'Abruzzo Domenico — Brigida e Laurenza D'Abruzzo — Iremazzo Riccardo — D'Abruzzo Domenico — D'Abruzzo Lucia — Tancredi Concetta — Silvio Carmine — Caterina Fucci — Antonio De Rosa di Livio — Razzano Giovanni — Penna Anna — Cesare Caterina e Asierio R. A. — Asciento Maria — Carmine Buffolino — (Infranto Vincenzo) Rossi Elisa — Cesare Anna — De Rosa Angela fu Vincenzo — De Rosa Angela fu Vincenzo — De Rosa Agata fu Vincenzo — De Rosa Agata fu Vincenzo — Fannucci Alessandra — Cinelli Maria — Bernardo Mario — Pietrovito Addolorata — Izzo Leda — Ciervo Anna — Galdieri Lina — Tucci Caterina — Parricelli Maria — Biscardi Vincenza — De Rosa Carmine — Elizzo Luigi — Ferrigno Arturino — Carla e Della Ferrigno — Del Basso Angelina — Ciglia Antonietta Pascarella Donatina — Fulgieri M. Antonia — Razzano Pietra — Izzo Dina — La Marra Filomena — Maria Giannelli Parisi — Casorella Leda — Luca Della Ratta — Iannotta Luca — Baccari Irma — Roberto Stanzione — Bellornò Teresa — Anha Perna — De Rosa Maria — Martè Lucia — De Rosa Assunta — Dinelli Mario Giuseppina — Argento Luigi — Clemente Filomena — Sarracino Rachele — Lengua Francesca — Parricelli Domenico — Santanastasia Giuseppe — Cesare Angelina — Viola Giuseppe — Della Peruta Concetta — Viglietta Margherita — De Rosa Anna — Dalzi Marcella — Madodaroni Michelina — Ple-

le — Brizzo Dario — Liguore Lina — Bissucci Francesco — Sergio Mario — Buonomo Donata — Ricciardella Donato — Ricciardello Antonina — Rizzo Rosina — Di Felice Maria fu Antonio — Esterina Mininni — Giuseppe Mininni — Di Felice Teresa — Martino Rosina.

trovito Clementina — Nuzzi M. Angela — Rita Palma — Melenzio Giuliana — Palma Piera — Farina Agata — Del Basso Antonietta — Desta Silvia — Lombardi Elisa — Farina Rina — Raucci Angela — De Rosa Maria — Anania Giuseppina — Anania Giuseppina — Caserta Alfredo — Desiderio Vincenzina — Desiderio Vincenzina — Posillipo Filomena — Cinelli Geltrude — Cinelli Enza — Mazzone Maria — De Ulasi Rosa — De Ulasi Rosa — Guarino Clotilde — De Rosa Maria — Giordano Antonietta — Cioffi Carmelina — De Rosa Antonio — De Blasio Angelina — Corrado Rosa — Ascierio Maddalena — Della Ratta Ciro — Ascierio Mario — Stanzione Filomena — Stanzione Maria — Stanzione Luigi — D'Anna Camilla — D'Anna Antonio — Famiglia Maurerea fu Domenico — Amoriello Rosanna e Alfonso — Elisa Amoriello — Della Ratta Francesco — Della Ratta Raffaele — Della Pace Pasqualina — Mauriello A. Maria — Limata Maria — Valentino Anna — Iannotta Elena — Tocera Chiarina — Nocera Chiara — Petti Maria Anna — Orofrallo Maria — Iannotta Sabatino — Iannotta Tommaso — Iannotta Domenico — Iannotta Antonia — Filomena De Rosa fu Luigi — Iannotta Antonia fu Lorenzo — Trucchio Antonietta — Sacco Nicola — Cuzzo Carmela — Corrado Rosa — De Rosa Vincenzo — Parricelli Teresa — Lubrano Vincenzo di Pasquale — Sacco Carmela — Cafuozzo Maria — Francesco Eliseo — Di Capri Rosina — Angelina Fusco — Eliseo Pasquale — De Rosa Agata — De Rosa Vincenzo — Vassalli Angelina — Sarracino Angelo — De Rosa Vincenza — Sarracino Pasquale — Fucci Carmine.

Cooperatori defunti

RIPACANDIDA

Liguore Giovanni — Michele Sergio — Sergio Donato — Dinusto Bisffaro — Faretis Rosa — Fusco Derusto — Ciardelli Derusto — Michele Salvis — Di Sabato Anto-

nio — Cirullo Giuseppe — Tamburrini Pasquale — Perretta Addolorata — D'Amato Antonio — Ricciardello Michele — Gioiosa Pasqualina — Gioiosa Carmela — Rosa Maria Di Felice — Ferrara Gennaro — Pla-

(Continua in 3. copertina)

Ai Lettori

Con grande soddisfazione, amici carissimi, debbo dirvi che il mio appello è stato accolto con entusiasmo e già mi pervengono consensi e, quello che più interessa, articoli e collaborazione.

Faccio giungere a tutti un riconoscente grazie e ancora un invito.

Son sicuro che con tali passi porteremo la nostra Rivista ad una forma che piacerà e ad un livello che incontrerà dovunque il gusto anche di coloro che sono abituati ad arricciare il naso.

UN'ALTRA CONFIDENZA

Non solo è permessa, ma anche doverosa verso i collaboratori ed amici. Se la collaborazione sarà assidua, costante, interessante ritorneremo alla mensilità della Rivista.

Essa così ebbe la sua vita trantacinque anni fa il due agosto 1930.

E ci vogliamo tornare noi ed è desiderio di quanti ci sono vicini ed amano S. Alfonso.

Amici, Collaboratori, Sostenitori, in gran parte dipende da voi.

Non lo credete? Prego riflettervi!

Con il prossimo numero cominceremo la Rubrica della posta.

Ormai la primavera si affaccia coi suoi fiori, coi suoi profumi, col suo verde intenso.

Con la primavera in fiore ritorna la Pasqua di Risurrezione.

Risorgere!

Dobbiamo tutti risorgere dallo stato, in cui ci siamo addormentati.

Esso è come uno stato di morte e noi vogliamo la vita.

In Gesù che ha vinto la morte risorgeremo a vita nuova e perfetta.

Pace, luce, benedizione a tutti.

P. BERNARDINO M. CASABURI

Il Senso della Quaresima

Con il Mercoledì delle Ceneri, ha inizio il tempo di preparazione alla grande solennità della Pasqua: il periodo quaresimale.

La Santa Quaresima, è essenzialmente un periodo di penitenza in cui si è invitati a liberarci dalle colpe commesse e farne riparazione. Ma quali sono le penitenze e le opere di riparazione più idonee all'uomo di oggi?

La migliore e la più urgente penitenza del Cristiano di oggi è quella di sfuggire il senso edonistico e materialista che permea sempre più la vita individuale e sociale.

La Chiesa ha mitigato molto le penitenze fisiche e i flagelli con cui trascorrevano la Quaresima i cristiani di un tempo, ma proprio perchè manca la rigerosità circa l'astinenza dai cibi, sorge per tutti imperioso il dovere di praticare con maggiore generosità e buona volontà la mortificazione interna, fuggendo tutte le occasioni prossime di peccato o di scandali; schivare un po' di più certe comodità; mortificarsi in qualche vizio personale come il fumo, l'alcool; limitarsi, con un più ragionevole e saggio controllo, nei divertimenti del cinema, della TV, ecc.

RICORDATI, UOMO!

Tutto finisce quaggiù... E la Chiesa chiama a raccolta i suoi figli nella casa del Padre comune, li cosparge di ceneri, ripetendo il grave ammonimento:

RICORDATI! Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai.

RICORDATI! Ricordati che il male a non cessare è questo peccato. Si evita la morte col non pensarci?



RICORDATI! Pensiamo dunque alla morte e pensiamoci tutti. Non c'è età, non c'è bellezza, non c'è ricchezza che valga: tutti dobbiamo morire!

RICORDATI! E la morte, talvolta, arriva improvvisa.

RICORDATI! Polso e cuore un giorno non batteranno più. Saranno irrigiditi dal bacio della morte. Ci chiuderanno in una bara... Ci porteranno a seppellire e ci abbandoneranno in una fossa!... La, fino al suono dell'angelica tromba!

RICORDATI! Meditare la morte, per imparare a vivere bene, secondo le leggi cristiane e prepararci, così, un felice passaggio alla beata eternità.

RICORDATI! Uomo d'affari, che non trovi il tempo di pensare all'anima. Morrai, diventerai polvere, e l'anima sarà?

RICORDATI! giovanotto che non pensi che ai piaceri e al divertimento. Morrai, diventerai polvere, e dell'anima tua cosa sarà?

RICORDATI! Ragazza in bellezza e in amore, passano i mesi. La comparsa che non farà nelle conversazioni, nei balli, nei sereni che passa, lascia all'anima...

La pagina del sofferente

I prediletti di Gesù

Visitando gli infermi di una parrocchia indiana, il Papa così ha detto:

« Miei cari figli e figlie,

Il Santo Padre è venuto a visitarvi. Perché è venuto? Sono venuto perchè mi ha mandato a voi il Nostro Signore Gesù Cristo, perchè voi siete i suoi figli prediletti, dai quali Egli ha chiesto i più grandi sacrifici, ai quali Egli ha dato la croce più pesanti, ma anche perchè voi siete quelli che Egli consola con il Suo amore, con la Sua grazia, con le Sue più elette benedizioni.

Sono venuto per manifestarvi la mia simpatia nelle vostre sofferenze, e la mia compassione per i vostri dolori. Soprattutto sono venuto per esortarvi ed incoraggiarvi a dare un pieno valore alle vostre pene. Accettatele con pazienza, pietà e rassegnazione alla santa volontà di Dio. Con la vostra pazienza guadagnerete le anime vostre, e compirete nella vostra carne ciò che manca ai patimenti di Cristo per il Suo Corpo, che è la Chiesa.

Per avere questa pazienza e questa rassegnazione pregate Nostra Signora, Maria, che Noi abbiamo recentemente proclamata Madre della Chiesa; Essa non trascurerà la vostra preghiera ».



Leggiamo intanto qualche pensiero di ammalati che ci scrivono.

Padre,

« Mi è dolce il patire... So quanto mi costa la sofferenza... Spingo lo sguardo lontano... e veggio la Chiesa, il Papa, i sacerdoti... Offro le mie sofferenze per il Santo Padre, per le sue intenzioni... Così va bene... ».

BIANCOSPINO

« ...è lungo il mio martirio, ma lo sopporto volentieri... anche sorridendo... Impossibilitato al lavoro... Lavoro nel dolore... e vorrei conquistare tutti gli uomini che non amano Gesù... Non varrà forse qualche cosa la mia malattia?... Lo sa il Signore: lo sa la Madonna... ».

D. C.



La grande prova

« Anche tu, Bruto, figlio mio!... » Queste parole gravide di un immenso dolore Shakespeare le fa dire al suo Giulio Cesare, al-

lorchè questi viene assassinato dallo stesso figlio. Grazie alla Televisione, che nel quadro delle celebrazioni del IV centenario della nascita del grande drammaturgo sta mettendo in onda le sue più importanti tragedie, noi le abbiamo potute riascoltare recentemente. Esse ci hanno fatto meditare ancora una volta che non è tanto l'odio dei nemici a far soffrire profondamente un uomo quanto l'ingratitude dei propri cari. Il ricordo di una tale verità ci aiuterà a meglio comprendere una delle vicende più dolorose nella vita di S. Alfonso.

Una vicenda che commuove

Si svolse negli anni 1779-80. Allora la Congregazione Redentorista era cresciuta in soggetti e in numero di case. Alfonso, già ottantatreenne, pensò essere giunto il momento opportuno per ottenere l'exequatur regio all'approvazione pontificia della Regola. Per lo stesso intento invano si era prodigato una trentina d'anni prima, perchè era stato ostacolato dalle relazioni non troppo favorevoli tra la S. Sede e il re di Napoli, Ferdinando II. Il Santo, col consenso unanime dei suoi consultori, deliberò che l'incarico così delicato fosse dato ad uno di essi: il P. Angelo Majone. Questi, recatosi a Napoli, si mise subito in relazione con il Cappellano Maggiore, Mons. Celestino Galiano, regalista più dello stesso re. Per non intralciare le idee di costui, il Majone rimase a modo suo la Regola e nel breve giro di tre mesi poté ottenere il bramato exequatur. Ma ahimè! Ben presto si accorse che il tradimento era stato troppo grande e non ebbe il coraggio di portare il « Regolamento » al Rettore Maggiore. Lo diede al P. Villani, Vicario Generale e Confessore di S. Alfonso, il quale, essendosi molto tempo prima accorto dei cambiamenti fatti dal Majone, aveva commesso il grave sbaglio di non renderli noti al Santo Fondatore.

Quando Alfonso conobbe la cosa, fu colpito come da un fulmine. Ebbe solo la forza di

esclamare con gli occhi pieni di lacrime: « Meriterei d'essere attaccato alla coda di un cavallo, per venire trascinato per la città. Come Rettore Maggiore doveva leggere da me il manoscritto, ma voi sapete che io duro molta fatica a leggere anche solo poche linee ». E poi rivolto al Crocifisso « Gesù mio, disse, mi son fidato del mio Confessore: se non posso avere confidenza neppure del mio confessore, a chi potrò mai ricorrere? ». Ma questo non era che l'inizio dell'atroce martirio. Infatti i Padri residenti nello Stato Pontificio che osservavano ancora la Regola genuina, capeggiati dal P. Francesco de Paola e dal P. Leggio, chiesero alla Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari un nuovo Rettore Maggiore. Fu così che il 22 settembre 1780 il Papa Pio VI decretò che si eleggesse un nuovo Rettore Maggiore per le case poste nello Stato della Chiesa e che i membri delle case napoletane si considerassero come non appartenenti alla Congregazione.

E' arduo tradurre in iscritto l'intensità del dolore che soffrì S. Alfonso a questa notizia. Eppure non si sentì uscire dalla sua bocca alcuna frase di risentimento; anzi con il P. Majone ebbe parole di perdono, col Papa parole di filiale sottomissione. Pregava: « Signore, voglio quello che volete voi. Tale è la mia preghiera da sei mesi ».

Superare le piccole contrarietà

Poteva parlare e pregare così soltanto un uomo di grande fiducia in Dio. Sì, un uomo, perchè i santi sono uomini come tutti gli altri. L'unica differenza sta in questo: sanno esserlo in modo perfetto, superando con rassegnazione le numerose difficoltà che si presentano durante la giornata. La santità è fatta di piccole cose: « Ma sono i misteri delle piccole cose a dare il senso immenso di quello che non si sa » ha scritto G. Vittorio Rossi nel suo libro « Nudi o Vestiti ». Sant'Alfonso aveva sapientemente scoperto questo senso profondo nelle contrarietà le più insignificanti e aveva acquistato una tale forza interiore da superare con facilità la più grande prova della sua vita.

Nelle attività sportive non si diventa campioni senza un metodico e costante allenamento in tanti esercizi, che all'inizio possono sembrare inutili. Così nella vita cristiana. Per cui la mancanza di un quotidiano allenamento a sopportare le piccole prove giornaliere con una sviscerata fiducia in Dio è la causa principale di tante imprecazioni sacrileghe contro la Provvidenza, di tanti sui-

ci, e, soprattutto, di tante infedeltà coniugali. Gli sposi infatti giungono impreparati a sopportare i grandi oneri che comporta il matrimonio (educazione della prole, astinenza periodica, vero amore scambievolmente ecc.) e dopo qualche anno, se non proprio dopo alcuni mesi, si desidera il divorzio. « Ecco perchè — ha detto il prof. Leonardo Ancona, Ordinario di Psicologia all'Università Cattolica del S. Cuore, nella recente « Tavola Rotonda » indetta dalla rivista « Rocca » sui problemi della fedeltà coniugale — non c'è matrimonio che può durare se non ha come punto finale Dio ». E nello stesso dibattito il Redentorista P. Bernhard Haring ha affermato tra l'altro: « L'unità indissolubile fra amore e fedeltà ha le sue ragioni in Dio: Dio è fedele in tutti i suoi impegni perchè è amore ». Gli sposi cristiani saranno fedeli nei loro gravosi e delicati impegni, se si sono allenati (o cominceranno a farlo) a nutrire un tenero amore verso Dio e a porre in Lui la loro fiducia.

ALFIERO LUIGI MEDEA C.S.S.R.

SEGNALAZIONE LIBRARIA

La Madonna nella Sacra Scrittura

Siamo lieti di annunciare la pubblicazione di un bel volumetto su Maria SS.: « LA MADONNA NELLA SACRA SCRITTURA ». Il libro di ca. 200 pagine, formato 19x12, L. 1000, è opera del P. Paolo Pietrafesa, Professore di Esergesi biblica nel nostro Studentato al Colle S. Alfonso.

Non dubitiamo che questo volumetto del Prof. Paolo Pietrafesa sarà ben accolto dal Clero, dai catechisti, dai laici colti, dai devoti di Maria SS., dichiarata da S. Santità, Paolo VI, Madre della Chiesa.

Nell'attuale fervore degli studi biblici, un libro sulla Madonna, scritto da un competente di cose bibliche, sarà utilissimo a quanti bramano aggiornarsi sulla Mariologia biblica senza tuttavia ingolfarsi in aride questioni di critica e senza timore di uscire fuori strada, poichè l'Autore — pur essendo ben aggiornato sulla mariologia odierna — sa mantenere posizioni di sano equilibrio, nella luce del Magistero ecclesiastico, della Tradizione e della sana critica odierna.

Il libro è in vendita presso lo stesso autore:

P. PAOLO PIETRAFESA
Colle S. Alfonso
S. Maria La Bruna (Napoli)
Conto Corrente Postale N. 6 - 21337



LA PAGINA DI MARIA

Regina perchè Corredentrice

S. Alfonso vi ritorna ancora, quando così fa parlare il castissimo Sposo S. Giuseppe: «Ecco il nostro Gesù; consoliamoci ch'ora non giace steso in una stalla sul fieno, come noi lo vedemmo nato in Betlemme; non vive già povero e disprezzato in una bottega, come un tempo visse con noi in Nazarette; non già sta affisso in un patibolo infame, com'egli morì per la salute del mondo in Gerusalemme; ma siede alla destra del Padre, qual re e signore del cielo e della terra. Ed ecco che noi, regina mia, non ci separeremo più dai suoi santi piedi a benedirLo ed amarLo in eterno». Segue poi la descrizione della solenne intronizzazione della Vergine, da parte delle tre divine Persone, alla destra del suo Figlio, qual Regina dell'universo.

L'insegnamento dunque del Santo Dottore

è chiaro e preciso: Maria associata al Figlio nel dolore, è giusto che lo sia nella gloria e nella gloria; compaziante con Lui, con Lui ancora è conregnante; Addolorata e Regina di dolore con Lui, Re dei martiri, è insieme a Lui glorificata Regina universale.

La sua partecipazione al Regno però, non consiste soltanto nella somma gloria che ha ricevuto; ma anche nel dispensarci le grazie, su cui, sia come Madre di Dio, sia come corredentrice, esercita una certa giurisdizione, una signoria e padronanza particolari. Assunta gloriosa in cielo, la Madre nostra ci ha lasciati con la sua presenza, ma non con l'affetto. Nel cielo conosce meglio le nostre miserie e più ci può soccorrere, perchè Dio ha posto nelle sue mani tutti i tesori del suo Regno.

Di questa dottrina è permeata, possiamo

dire, tutta l'Opera Alfonsiana. Vediamolo brevemente. «Consistendo il regno di Dio — afferma fin dal primo Capitolo delle «Glorie» — nella giustizia e nella misericordia, il Signore l'ha diviso: il regno della giustizia se l'ha riservato per sè, e il regno della misericordia l'ha ceduto a Maria, ordinando che tutte le misericordie che si dispensano agli uomini, passino per mano di Maria, ed a suo arbitrio si dispensino». Adduce a questo fine, in senso accomodatizio, la figura biblica della Regina Ester, svolgendo un doppio ordine di idee. Come Ester fu fatta Regina dal Signore per la salvezza di tutti i Giudei, così Maria fu esaltata ad essere Regina del mondo per più compatire e meglio soccorrere tutti. Come le preghiere di Ester furono efficaci sul cuore di Assuero, così molto più le preghiere di Maria su quello di Dio: «Ogni sua preghiera è come una legge stabilita dal Signore, che s'usi misericordia a tutti coloro per cui intercede Maria».

Dopo di ciò si domanda: perchè la Chiesa nomina Maria Regina della misericordia? — «Perchè — risponde — noi crediamo ch'Ella apre l'abisso della misericordia di Dio a chi vuole, quando vuole e come vuole». Nè ci deve spaventare la maestà di questa Regina, nè la moltitudine dei nostri peccati, come se Maria non potesse ottenerci il perdono da Dio ed ogni bene: in Lei niente di austero, ma tutto è dolcezza e cortesia e gode di una potenza immensa presso Dio: «Quanta dunque deve essere la nostra confidenza in questa Regina, sapendo quanto ella è potente con Dio, ed all'incontro è ricca e piena di misericordia, in, modo che non vi è persona

che viva sulla terra, e non sia partecipe della pietà e de' favori di Maria».

Ma la Mediazione e la Regalità della Vergine sono chiaramente affermate e intimamente connesse tra di loro a cominciare soprattutto dal Capitolo sesto fino al decimo. Infatti, dopo che il Santo nel Cap. V ha stabilito la grande tesi che l'intercessione di Maria, avendo questa cooperato qual Corredentrice, insieme e subordinatamente a Cristo, alla nascita spirituale dei fedeli nella Chiesa, è moralmente necessaria per salvarci, nei seguenti stabilisce le conseguenze di tale importantissima tesi.

Perciò avendoci detto che l'azione di Maria è un'azione soccorritrice a noi necessaria, il Santo ci dice che per questa azione esercitata dalla Vergine presso Dio, Ella diventa la nostra avvocata. Avvocata che può salvare tutti con la sua potenza: che non ricusa di difendere la causa dei più bisognosi per la sua bontà e clemenza: che porta i peccatori alla pace con Dio.

Ritornano, come si vede, gli stessi motivi dottrinali del I cap. delle «Glorie», ma molto più sviluppati e allargati.

Ma l'ufficio di Mediatrix e di Regina è messo ancora più in luce specialmente nei capp. VII e VIII. Il settimo ci mostra che quella della Vergine è una Regalità vigile e premurosa. Ella più che in cielo è sulla terra: «la benigna Signora non fa altro che scendere in terra e portare grazie agli uomini e salire in cielo per ivi ottenere il divin beneplacito alle nostre suppliche». E' tutt'occhi per compatire e soccorrere le nostre miserie.

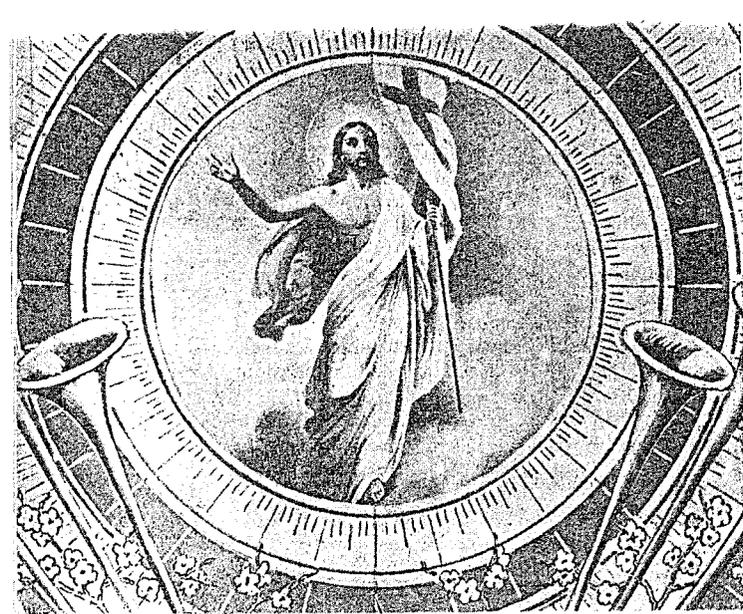
A. MUCCINO

Congresso Mariano di Santo Domingo

DAL 18 AL 25 MARZO

E' il primo Congresso Mariano Internazionale che viene celebrato oltre oceano e per le nuove circostanze storiche, cioè viene celebrato durante il Concilio Ecumenico Vaticano II e in piena conformità alle direttive dell'Assise Ecumenica.

Il tema del Congresso è: MARIA NELLA SACRA SCRITTURA.



BUONA PASQUA

* *
* * *

LA GIOIA SPIRITUALE DIFFUSA DALLA RISSURREZIONE DEL SALVATORE IRRADI GLI ANIMI E I CUORI DEI SUPERIORI, DEI PARENTI, DEGLI AMICI, DEI BENEFATTORI DELLA FAMIGLIA ALFONSIANA.

* * *
* *

Primavera di Resurrezione

*Primavera
esulta nei prati
occhieggiando
tra il mandorlo in fiore
in cascata di trilli
in albore di santa speranza.*

*Fiorisce il mio volto
d'azzurro e di sole
con l'onda del mare
e il canto infinito
di Cristo.*

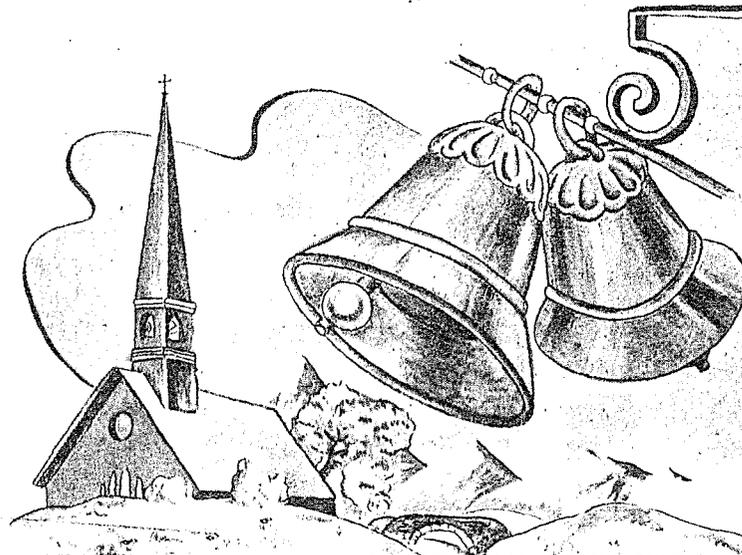
*Campane
snodate l'accento
dal Colle
sul fluido lembo
del Sarno
mormorante di dolci ricordi.*

*Din... don...
campane del giusto.
Al ritmo dei vostri squilli
discendo
col mio volto di carne
alla terra.*

*Tra
povero e povero il desco
fraternamente adopro.
Sono...
lo stesso nero pane
di loro
siamo la stessa famiglia.*

*Alleluja!
in anima nuova
fratelli a Gesù.*

EDMONDO REDI c. ss. r.



LITURGIA

Oggi si fa un gran parlare di liturgia.... Sacerdoti hanno spesso convegni di liturgia.... Riviste di ogni genere parlano e scrivono di liturgia.... Giornali hanno cronache e resoconti di riforme attuate da altre nazioni e dalla stessa nostra Italia dopo il 7 marzo....

perfino la TV ha interessato il suo pubblico della introduzione della lingua italiana nella liturgia della Messa.... Insomma, si chiedono alcuni, pare sia diventata una moda, oggi, parlare di liturgia.... sarebbe buono smetterla!

Invece la liturgia, oggi, non è affatto una moda. Tutt'altro!

D'accordo che certi scritti, certo parlare, certe prese di posizione.... non siano frutto di competenza scientifica, di equilibrio, di prudenza pastorale, ecc. ma la liturgia, quale ci è presentata dal Vaticano Secondo, non è qualcosa di contingente e variabile, ma santificazione degli uomini e culto vero, autentico di Dio.

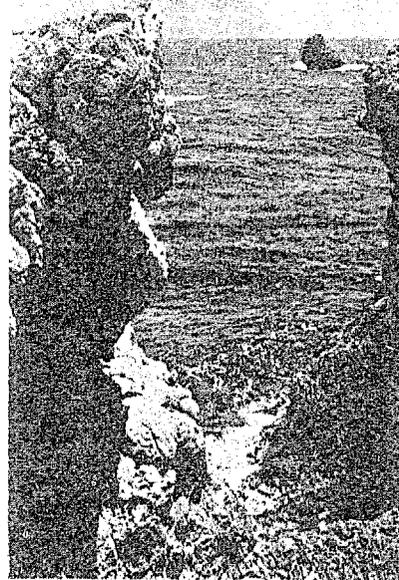
UN PO' DI STORIA

Il movimento liturgico ha oltre 100 anni di vita. Un cammino lungo e arduo che inizia in Francia con Dom Gueranger, ha un coraggioso rappresentante sulla cattedra di S. Pietro in Pio X che riforma il canto sacro e diversi libri liturgici, continua coi Papi successivi, specie con Pio XII e attraverso papa Giovanni sbocca nel Concilio Ecumenico Vaticano II. Qui viene discusso lo schema della liturgia fin dall'ottobre 1962 e dopo moltissimi interventi ed emanazioni si arriva finalmente al termine della II ses-

sione: 4 dicembre 1963. Alla presenza del Papa si fa la votazione sulla Costituzione di sacra liturgia: sono a favore 2147 voti, 4 contrari.

LA NUOVA ERA

Il documento conciliare apre nella Chiesa una nuova era liturgica. Esso mette a fuoco la vera natura della liturgia, ne scopre i lineamenti più genuini e stabilisce che tutta la vita cristiana sia ricondotta alla liturgia come alla sua vera sorgente. Vuole inoltre



che il popolo di Dio non sia semplice spettatore, ma conceleberrante della liturgia con una partecipazione attiva, fruttuosa e consapevole, e sia promossa la riforma di tutti i libri liturgici, in modo da rendere più manifesto il senso comunitario della liturgia. Finalmente le lingue nazionali passano, anche se parzialmente alla dignità di lingue

liturgiche, quando approvate dall'autorità competente vengono usate nella Messa — specie per la liturgia della parola — e nell'amministrazione dei Sacramenti e dei Sacramentali.

Alla costituzione conciliare son seguiti due altri documenti molto importanti. Il primo è il motu proprio « Sacram liturgiam » del 25 Gennaio 1964, con cui si fissavano le prime applicazioni pratiche della costituzione conciliare. Il secondo è la Istruzione del 26 Settembre 1964 che preparata dal Consilium ad exequendam constit. de s. liturgia mette le premesse per una applicazione più estesa ed approfondita della medesima costituzione.

SNELLIMENTI DEI RITI

Per fermarci solo alla Messa il rito viene ad essere snellito con l'evitare ogni doppione (quanto è cantato dalla schola e dal popolo e quanto viene letto dal lettore non viene letto privatamente dal celebrante), con l'eliminazione di parti ingombranti, anche se belle in se stesse, (come il salmo Judica, l'ultimo evangelo e le ultime preghiere, prescritte da Leone XIII), col dar rilievo alla orazione sulle offerte (finora chiamata « secreta ») e alla dossologia che chiude il canone: ambedue sono cantate nelle Messe in canto, o recitate a voce alta nelle altre Messe. Da notare anche la recita corale del Pater noster, cui subito si aggiunge dal sacerdote (sempre a voce alta) l'embolismo « Libera nos ». Insomma tutto il cerimoniale viene ad esser sveltito, sicchè le parti più importanti acquistano il dovuto risalto.

Per concludere queste brevi note, ci auguriamo che clero e popolo cristiano sappiano veramente inserirsi in una liturgia viva e vivificante.

P. GIOVANNI DI MARTINO

Rinascita familiare nella fedeltà coniugale



Gli uomini spiritualmente sani, moralmente puri, e lieti e contenti, gli integri di carattere e di costume, nei quali la chiesa e la società civile ripongono le loro speranze, vengono per lo più... dalle famiglie dove regnano profondo timor di Dio e inviolata fedeltà coniugale.

Pio XII

E' constatazione universale ai giorni d'oggi osservare, sentire, assistere a scene non del tutto cristiane in seno al nido familiare che è una piccolissima parte della famiglia di Dio.

Purtroppo le lamentele avanzate da psicologi, pedagoghi, medici e teologi sono vere e necessariamente i giovani debbono «oberto collo, sorbirle».

E' verissimo che la gioventù ama l'indipendenza, rifiuta il controllo, ma ciò soltanto quando s'accorge che nell'interno della sua famiglia i rapporti dei genitori non corrono secondo i principi della moralità cristiana.

Se si vuole una gioventù moralmente sana, rispettosa, formata, occorre guardare, indagare se il matrimonio dei genitori ab-

bia avuto una soda preparazione e se in esso ne sono stati mantenuti gli impegni.

Un matrimonio contratto per pura passione carnale — e sono molti oggi — solo per soddisfare l'«istintum animale» obbligatoriamente trova fallimento e per il disgusto che esso procura e per l'impedimento di dare alla prole una seria e coscienziosa formazione morale.

Se questo avviene è conseguenza di un amore non regolato, non controllato. Così dobbiamo affermare.

«Nemo dat quod non habet» — nessuno può dare ciò che non ha — dice un assioma filosofico e allora per dare qualche cosa è necessario che si abbia.

Perché una famiglia oggi possa sorgere e

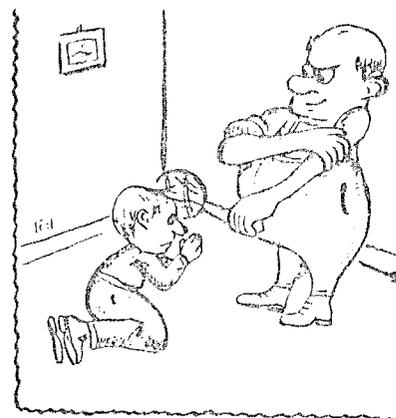
risorgere moralmente bisogna che i suoi componenti si preparino integralmente al matrimonio. Mai come oggi si sente parlare di castità prematrimoniale come mezzo sufficiente alla fedeltà coniugale.

Dirò subito col teologo Bernard Haring noto esperto al Concilio Ecumenico Vaticano II che se essa è «frutto d'ignoranza allora sarà totalmente nociva, se è Virtù è già un impegno in vista del matrimonio e quindi della fedeltà».

Coloro i quali ammettono le esperienze sessuali antematrimoniali per ottenere felici matrimoni errano e ciò è dimostrato dallo Psicologo Bovet:

«Pensare che si debbano fare esperienze sessuali prima del matrimonio per essere preparati è tanto assurdo come cercare in un sonno prolungato l'esperienza della morte».

Dunque è da condannarsi chi asserisce che l'amore pieno del matrimonio sussiste necessariamente in ragione delle esperienze prematrimoniali. Tutto altro coloro i quali valorizzano l'amore e la fedeltà coniugale affermano che tali esperienze non hanno ragion d'essere né di effettuarsi poiché esse provocano soltanto fratture.



Per aver un ottimo nucleo familiare è necessario che i futuri genitori in primo luogo, in secondo e in qualche modo quelli in atto, si preparino al matrimonio o lo riparino con una vera castità prematrimoniale o matrimoniale la quale facilita l'educazione della prole la quale guarda «nei suoi genitori una vera comunità d'amore sincero, fecondo, fedele che prepara i suoi bimbi alla prima comunione, alla vita eucaristica, espressione della famiglia di Dio».

Se è vero come dimostra la pratica quotidiana della vita e la psicologia che nel periodo prematrimoniale le esperienze sessuali sono una menzogna e un avvilitamento del matrimonio medesimo, dobbiamo concludere che esse non apportano nessun vantaggio morale e spirituale ai giovani i quali in pieno riflettono la moralità della reciprocità delle azioni dei propri genitori.

Il primo apporto dunque deve essere dato dai genitori se si vuole, come si desiderava, una famiglia strutturalmente sana, moralmente formata, cristianamente educata.

Angelo Jodice

Continua la grande Missione dei PP. Redentoristi nella nostra Diocesi

(Dal Bollettino della Diocesi di Castellammare - Gennaio 1965)

Dal 28 novembre al 14 dicembre 1964, a Messigno, Caprile e Paesi limitrofi, un complesso missionario ha prodotto tali frutti di bene che sarebbe stato impossibile o almeno difficile conseguire con diverse altre formule.

Già esperti dei problemi della nostra Diocesi, per avere evangelizzato nello scorso anno la stessa difficilissima città di Castellammare, i Redentoristi, figli di S. Alfonso, si sono prodigati con impegno e amore alla evangelizzazione di Gragnano e di numerosi altri paesi delle immediate vicinanze al capoluogo.

Furono accolti a Gragnano il 28 novembre da Sua Ecc.za Rev.ma il nostro Vescovo e dal Sindaco della città. Una lunga colonna di oltre 40 missionari percorse le strade cittadine tra l'attenta ammirazione dei fedeli, che mai avevano assistito a tale spettacolo.

Il lavoro dei Missionari cominciò subito, senza interruzione, con un vero coraggio apostolico, nonostante sempre più strenuo ed efficace, nonostante la inclemenza e la brevità del tempo, che caratterizzò la prima settimana di Missione. Cominciarono a dedicare le missioni prima ai fanciulli, poi

agli studenti delle scuole medie, alle giovani alle coniugate. Corsi speciali si tenevano contemporaneamente alle Religiose, ai Sacerdoti, ai professionisti, agli operai e persino ai carcerati.

Stos giorni questi Aoresi spaciali ed popolato zione si riversava giorno per giorno nelle singole chiese che divennero, nella maggior parte, insufficienti a contenere i fedeli. Si cercò disporli ovunque, persino nei presbiteri e sulle predelle degli altari laterali. Nessuno potrà dimenticare lo spettacolo grandioso e commovente di tutte queste folle che ascoltavano con avidità le istruzioni e le prediche dei Padri Missionari.

Per 15 giorni Sua Eccellenza il Vescovo non si è dato riposo: passava da una chiesa

all'altra, accolto ovunque con entusiasmo, mentre, divenuto missionario tra i missionari, incoraggiava, si congratulava e benediceva i fedeli che lo reclamavano festanti. Nessuno più di lui ha vissuto queste tante Missioni, e nessuno più di lui ha potuto apprezzarle e restarne ammirato.

Ogni corso speciale si concludeva con una Comunione Generale, ma lo spettacolo degli uomini che, nella sera del 12 dicembre, graminavano le singole chiese per accostarsi a ricevere il Pane Eucaristico, non potrà essere facilmente dimenticato. Difemo anzi che fu il sigillo di questa sante Missioni. E' infatti nel metodo Alfonsoiano giungere a conseguire questo trionfo. Senza trascurare le donne, i Redentoristi si consacrano specialmente agli uomini e dalla prima all'ultima sera li tengono d'occhio, rivolgono ad essi speciali conferenze, spesso dialogate, eliminano le loro difficoltà, li dispongono ad una buona confessione e, finalmente, li portano all'altare. Una Confessione e una Comunione fatte dopo ben due settimane di preparazione, non possono essere un fuoco

Manifestazioni travolgenti sostenevano di tanto in tanto l'entusiasmo delle Missioni. Ricordiamo il corteo al Cimitero, la Comunione agli infermi e specialmente la grandiosa manifestazione antiblasfema della prima domenica e la Consacrazione della cittadina ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria alla chiusura della Missione.

E' da pensare che quella sera, dopo tanto lavoro, i Missionari fossero più che stanchi, ma gioivano certamente nell'assistere al visibile trionfo di Dio sui cuori. Se vogliamo nella più rigida misura fare un censimento, possiamo senz'altro affermare che nella maggior parte dei paesi l'affluenza dei fedeli è stata quasi plebiscitaria e totale. Per quanto riguarda Gragnano centro mol-

to più difficoltoso, possiamo con eguale certezza affermare che tre quarti delle donne hanno attivamente ed efficacemente parte-

in tempi di tanta irreligione, dimostra la piena validità di travolgere i popoli e trascinarli a Dio.



Il corteo antiblasfemo
Lettere

cipato alla Missione e che almeno la metà degli uomini si è accostata ai Santi Sacramenti. Risultati, nei tempi che attraversiamo, davvero degni di ammirazione.

Vogliamo da queste pagine ringraziare il P. Provinciale, P. Vincenzo Carloti, e i singoli Missionari dicendo ad essi tutta la nostra gratitudine; formulando ancora il voto

Gragnano, 23 - 11 - 1964
REVERENDISSIMO PADRE PROVINCIALE,

nell'imminenza della venuta dei PP. REDENTORISTI per la Missione a Gragnano, ho il piacere di esprimere ai Figli di S. Alfonso la devozione della nostra Città, Clero e Popolo.



Le anime in grazia lodano Iddio
Lettere

che essi non deflettano dalle linee tracciate da S. Alfonso e costantemente perfezionate. Sarebbe assurdo manomettere un metodo che ha il collaudo dei secoli e che anche oggi,

E' fra noi tradizione che il Santo Fondatore abbia predicato nel nostro Santuario dell'Incoronata e nella Chiesa Madre del Corpus Domini, e che abbia pernottato nella

Casa dello Iorio, sull'antica via che da Gragnano menava a Scala.

L'eco delle Sue parole, come il profumo della Sua presenza, non si è spento fra noi.

Arrivederci dunque nell'abbraccio fraterno, con la certezza che i frutti della Missione saranno abbondanti come sempre.

A nome di tutti mi professo Vostro dev.mo

Mons. Michele Vitale - Vicario Foraneo

ne, con le Comunioni Generali dei bambini delle scuole elementari, medie e segretarie di aziende, degli uomini e delle donne che hanno risposto con slancio e con rinnovato fervore all'invito della Messa Eucaristica, per l'ardore acceso nei cuori dalle parole dei Missionari. Lo testimonia chiaramente il numero straordinario di ben 7000 Comunioni distribuite.

L'entusiasmo religioso del popolo ha rag-



Estasiati guardano
l'incantevole
panorama....
Si elevano a Dio

MISSIONE

in S. Antonio Abate 9-1-1965 — 24-1-1965

Con affluenza straordinaria ed inaspettata la Chiesa Madre di S. Antonio Abate si è riempita tutte le sere di folla ansiosa di ascoltare la parola dei Figli dell'Apostolo del mezzogiorno Alfonso Maria dei Liguori, che da decenni e decenni curano le anime silibonde di verità e di luce evangelica nella terra ubertosa della Valle del Sarno. I Molto Reverendi Padri Antonio Cannavacciuolo, Superiore della Missione, Di Martino Salvatore, Perillo Guido e Battigaglia Gerardo hanno moltiplicato le loro energie e il loro zelo senza risparmi nè di tempo nè di riposo pur di portare la loro parola balsamica e vivificante non soltanto dal pergamo, ma anche personalmente là dove c'era un'anima bisognosa di Dio.

La Missione ha avuto i suoi effetti spirituali che si sono resi palesi con le Processioni di penitenza degli uomini e delle don-

giunto il suo punto culminante la sera del 22 per il tributo di devozione e di affetto verso la Madonna, la quale ha percorso in processione le vie della cittadina, tra un bagliore di luci e di fiacole che splendevano dai balconi pavesati a festa, in una sinfonia di cori osannanti. L'apoteosi poi è stata raggiunta dal Corteo Antiblasfemo, a solenne chiusura della Missione, nel pomeriggio di domenica 24 gennaio, quando il popolo tutto si è riversato al seguito di Gesù Crocifisso con esplosione di canti e di evviva.

Il popolo innanzitutto, quel popolo che ha sempre avuto un sentimento particolare per i Figli di S. Alfonso, il Clero della Chiesa Madre, Autorità, Suore, Professori delle scuole ringraziano di cuore i Padri Missionari per il grande bene spirituale elargito tra il popolo che ha tributato, a chiusura della Missione, il suo indimenticabile entusiasmo e la riconoscenza ai Padri Missionari, che lasciano orme profonde di bene.

Dot. A. BOZZAOTRA

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L.
eseguito da
residente in
via

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

Periodico « S. ALFONSO »
(Salerno) PAGANI

Addi 19.....

Bollo lineare dell'Uff. accettante

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

N.
del bollettario ch 9

Modello ch 8-bis
(Ediz. 1953)

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.

Lire
(in cifre)
.....
(in lettere)

eseguito da
residente in
via

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

PERIODICO « S. ALFONSO »
(Salerno) PAGANI

Firma del versante

Addi (1)..... 196.....

Bollo lineare dell'Uff. accettante

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

cartellino
numerato
del bollettario
L'Ufficiale di Posta

L'Ufficiale di Posta

Modello ch 8-bis
(Ediz. 1953)

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei conti correnti postali

Ricevuta di un versamento

di Lire
(in cifre)

Lire
(in lettere)

eseguito da

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

PERIODICO « S. ALFONSO »
(Salerno) PAGANI

Addi (1)..... 196.....

Bollo lineare dell'Uff. accettante

Tassa L.

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino numerato

Spazio per la causale del versamento.
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti ed Uffici pubblici)

Abbonamento

Mese N.

Offerta

Pro Monumento

nuovo L.

rinnovo L.

L.

L.

L.

L.

Basilica
Missionari

Parte riservata all'Uff. dei conti correnti
N. dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Direttore dell'Ufficio

A V V E R T E N Z E

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei Conti correnti postali.

Tip. F. Sicignano - Pompei

Leggete, diffondete, sostenete
la rivista mensile di apostolato Alfonso

cido Lucia — Antonio Petta — Pasquale Petta — Donato Petta — Di Genova Rosa — Petrizzi Luisa — Donato Perrella — Spinazzola Maria G. fu Donato — Di Felice Antonio fu Angelo — Spinelli Giuseppe — Berlongieri Rosina — Faretta Biagio — Petta Maria — Mastantuono Michele — Berlongieri M. Michela — Sorotonda Antonio — Labrida Donato — Parisi Michele — Sissisi Filomena — Eleonora Giuseppe — Maria Anastasia — Nicolino Anastasia — Signore Donato — Maria Di Salato — G. Battista Signore — Di Felice Antonio — Maria G. Spinazzola — Antonino Chiari — Antonietta Chiari — Donato Chiari — Teresita Chiari — Maria Chiari — Massimo Chiari — Nicola Chiari — Donatino Chiari — Nino Chiari — Emmanuela Tarantino — Sebastiano Didedzio — Giuseppina Bozza — Michele Fuccilo — Nicola Fuccilo — Filomena Tururi — Girolamo Fuccilo — Vincenzo D'Addezio — Achille Bozza — Antonio D'Addezio — Maria Nicola Caselle — Michele Gabriele — Teresa Gabriele — Pasquale Gabriele — Tortora Giuseppe — Raffaele Vallario — Filomena Birciendi — Giuseppe Sapia — Sienesi Bacco — Petrizzi Donato — Petrizzi Ersilia — Lamorte Antonio — Laraia Antonio — Laraia Gesualda — Laraia Rosati — Laraia Egidio — Laraia Giovanna — Laraia Raffaele — Di Muro Carmela — Russo Rosina — De Caro Nicola — Lucia Carrieri — Labriola Antonietta — Abbruzzese Michele — Caputo Maria Lucia Santomaro — Di Salato Rocco — Messere M. Giuseppina — Michele Nardozzo — Donato Miraballi — Donato Labriola — Pasquale Anastasia — Pasquale Labriola — Gentile Giovanni — Gentile Rachele — Gentile Michele — Berretta D. Antonio — Spinazzola M. Giuseppina — Simese Donato — Clementina Giannelli — Labriola Michele — Signora M. Pasqua Isabella — Di Biase Assunta Maria — Di Biase Michele fu Rocco — Lepare Maria fu Antonio — Mazzotta Tommaso — Zaretta Donato — Anna

Maria Guglielmucci — Carmine Perrelli — Giovanni Faretta — Maria Leone — Antonio Perrella — Domenico Perrella — Maria D. Martino fu Franco — Cialdella Donato — Donato Michele Gianbersio — Ciccarella Anna Teresa — Antonio Gioiosa — Donato Martino — Antonio Gioiosa — Donato Martino — Maddalena Labriola — Berlingieri Antonio — Berlingieri Carmela — Rubini Michele — Rubini Carmela — Rubini Angelo — Gioiosa Antonio — Martino Genaro — Nocciola Santarseno — Geppino Santarseno — Cataldo Terzulli — Signore Giuseppe — Binda Maria — Ricciardella Maddalena — Lioy Rocco — Sinisi Carmela — Terzulli Teresa — Anastasia Giuseppina — Petrizzi Antonio — Messere Donato — Faretta Rosa — Signore Giuseppe — Signore Giuseppe — Musto Teresa — Castellana Francesca — Castellana Giacomina — Castellana Cesare — Castelli Michele — Morelli Annunziata — Di Sabato Carmela — Castelli Luigi — Fasilli Carmela — Di Muro Rosa — Morelli Michele — La Morte Antonia — Castelli Filippo — Morelli Elvira — Morelli Donato — Morelli Paolo — Betti Antonio — Cerullo Rocco — Mecca Vincenzo — Vodola Rosa — Petrizzi Assunta — Anime Abbandonate — Martino Antonio — Savino Isabella — Sarceno Antonietta — Sarceno Enrica — Martino Maria — Anastasia Antonietta — Maria Michele Fuoco fu Vincenzo — Martino Martino Michele — Coderoni Isolda — Pitti-lacchi Claudio — De Angelis Clorinda — Casciolini Felice — De Angelis Guido — Manna Antonia — Sarceno Donato — Sarceno Michele — Martino Angelo — Lamorte Antonio — Martino Rosa — Lioy Donato — Perrella Donato Antonio — Ballari Gemaro — Faretta Maria Anna — Errico Donato fu Pietro — Errico Pietro fu Rocco — Sinisi Antonio fu Michele — Faretta Antonio fu Michele — Basciano Lucia — Rita Donato — Ventre Michele — Pompa Antonio — Di Benedetti Lucia — Lettieri Pasquale.

S. AGATA DEI GOTI

De Rosa Silvestro e Alfonso — Per le anime del Purgatorio — De Filippo Lucia — Petti Francesco Saverio Canarino — Luigi Capobianco e Antonia Cafalove — Lorenzo Fannotta fu Luca — Teresa Masella, Rosa Iannotta — Luca Fannotta fu Lorenzo — Luca Iannotta di Giovanni — Drusilla Vincenzo — De Masi Maria e Nicola — Sacco Eduardo — Cuozzo Alfonso — Campagnuolo Elisabetta — Andreocci Angela — Lignelli Maria più Anime del Purg. Campagnuolo Alfonso — De Rosa Maria — Lubrano Vin-

cenzo — Sacco Pasquale — Capuozzo Antonio — Grasso Pasquale, Maria — Vera, Di Capri Carmine — Vincenzo e Giuseppina Fusco — Raffaele Eliso — Famiglia De Rosa e Campagnuolo — Famiglia Campagnuolo e De Rosa — Vassallo Filippo — Luigi Lucchero D'Onofrio — Iabetta Ciaramella, Pasquale Sarracino — Sacco Aduardo — Buonomo Antonio — Giordano Antonio — Famiglia Cioffi — De Rosa Maddalena e Simone — Alfonso ed Elvira De Blasio — Calabrese Elisabetta — Monaco M. Anna — Della Ratta Alfonso — Cinelli Giuseppe — Buffalino Camilla — Stanzone Giovanni — Iannotta Giuseppina.

Direttore Responsabile: P. Bernardino M. Casaburi C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Vincenzo Carloti Sup. Prov.

Imprimerie: ex Curia Nuc. Pagan. mense marci 1965

Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949

Tipografia Francesco Sicignano - Pompei - Telef. 83.11.05

